

No alla violenza sulle donne, sempre ed ovunque

I recenti fatti di Colonia hanno riaperto con forza il dibattito sulla violenza contro le donne e riaperto il teatrino della strumentalizzazione politica che a ogni "stormir di foglia" non perde occasione per appiccicare etichette e ricercare posizioni più vantaggiose nella classifica dei consensi. La violenza di genere è qualcosa che non può e non deve avere colori politici o reminiscenze ideologiche; la violenza è qualcosa che va oltre, è una violazione dei diritti umani e come tale va prevenuta e ostacolata ad ogni livello e in ogni paese. Sui gravi episodi di fine anno in Germania sarà ovviamente la magistratura tedesca a individuare i colpevoli, stabilire con certezza le motivazioni di fondo che li hanno originati e comminare ai responsabili pene giuste ed esemplari. Quello che a noi donne della Cisl preme ribadire è che la violenza va condannata sempre e ovunque, da qualunque parte provenga, senza distinguo, nella consapevolezza che l'aspetto culturale, in misura maggiore o minore, a seconda dei paesi, rimane la componente principale del fenomeno ed è per questo che va contrastato non solo attraverso l'azione giuridica ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale. Pertanto, quello che è avvenuto a Colonia non ha nulla a che vedere, come ha sottolineato la nostra segretaria generale

Annamaria Furlan - con i fenomeni della migrazione in sé, su cui occorre rimanere fermi in termini di solidarietà e accoglienza per chi fugge da guerre e conflitti, nonché di rispetto delle regole per una convivenza civile e pacifica. Un concetto precisato anche da Papa Francesco che ha parlato di validità dell'accoglienza solo se procede nelle due direzioni, per chi è accolto, che "ha il dovere di rispettare i valori, le tradizioni e le leggi della comunità che lo ospita", e per il Paese che accoglie, "chiamato a valorizzare quanto ogni immigrato può offrire a vantaggio di tutta la comunità". Qualunque cultura deve arretrare di fronte ai diritti inviolabili della persona e al diritto alla salute e questo si può ottenere solo attraverso il dialogo, l'informazione e quindi la conoscenza. Alcune pratiche tradizionali, ad esempio, come le mutilazioni genitali femminili, oltre a essere un reato, costituiscono un rischio per la salute di tante donne e ragazze. Lo stesso dicasi per il fenomeno delle cosiddette "spose bambine" che nega il diritto all'infanzia a migliaia di minori che si trovano catapultate, quando va bene, in qualcosa - è proprio il caso di dirlo - più grande di loro. Così la violenza tra le mura domestiche, che ci tocca più da vicino, non è un fatto privato da risolvere a casa propria - come pensano ancora molti nostri giovani e

da noi più volte evidenziato (Rapporto "Rosa shocking 2") - ma è la negazione della dignità della persona, frutto di una visione distorta della realtà. La scuola, le agenzie educative e i media possono fare molto in questa direzione. Noi, come donne del Coordinamento, non abbasseremo la guardia ma intendiamo rafforzare la nostra azione cercando ulteriormente il dialogo e lo scambio con le altre culture, in particolare intercettando e coinvolgendo le donne immigrate, le attiviste delle singole comunità e il mondo dell'associazionismo femminile - come ha richiamato anche la Furlan - per portare avanti insieme l'idea del rispetto della donna e del proprio corpo. Certe che nessuna è intenzionata a far passare una violenza di genere per violenza etnica e tantomeno arrogarsi una superiorità culturale, mi piace concludere con una frase della scrittrice tedesca Helga Schneider: "la violenza sulle donne è antica come il mondo, ma oggi avremmo voluto sperare che una società avanzata, civile e democratica non nutrisse le cronache di abusi, omicidi e stupri". Noi lo vogliamo ancora sperare ed è per questo che stiamo lavorando, anche unitariamente, su alcune iniziative che intraprenderemo prossimamente come Coordinamento nazionale.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 309

PEDOFILIA. ASSOCIAZIONE METER DENUNCIA NUOVE VIOLENZE ALLA POLIZIA POSTALE

Continua incessante la denuncia dell'associazione Meter da anni in campo contro la pedopornografia e la sua diffusione on line. L'ultima denuncia di Meter alla Polizia Postale del compartimento di Catania riguarda quaranta video che riprendono decine di bambine legate e stuprate dentro stanze di hotel da adulti che riprendono con telecamere le scene e che poi scambiano con altri pedopornografi. Questa è la terza denuncia in soli tre giorni, anche se dall'inizio dell'anno sono già 130 le segnalazioni con centinaia di riferimenti e migliaia di foto e video fatte dalla onlus Meter. Protagonisti sempre bambini "vittime innocenti di un florido mercato reale e virtuale". I fotogrammi e i video riprendono in stanze di alberghi persone di carnagione chiara e bambine (di circa 5, 6 e 12 anni di età) legate che vengono violate nella loro intimità e innocenza. "Dai particolari della stanza si spera di risalire all'ubicazione e alla città dove sono gli hotel - spiegano da Meter -. Un filone, questo, documentato del turismo sessuale pedofilo". Sempre di questi giorni l'altra denuncia di Meter: un archivio con scene di neonati torturati e di bambini nudi, messi in gabbia e con tappi di bondage in bocca. "Il male vincerà se noi stiamo in silenzio - dichiara don Fortunato Di Noto, fondatore di Meter onlus -. Non resterò, resteremo in silenzio. Non può non esserci un sobbalzo di indignazione e di protesta". Un monito rivolto a tutti e che non dovrebbe essere lasciato cadere nel vuoto. Siamo chiamati come individui e come collettività a tutti i livelli ad una reazione forte e netta contro queste abominevoli pratiche. Associazioni e realtà come Meter non dovrebbero essere lasciate sole ma, anzi, moltiplicarsi, proprio per scoperciare e neutralizzare questi orrendi reati. Restare indifferenti è altrettanto criminale. Fermare violenze, abusi, sfruttamento sui bambini, gli esseri più deboli ed indifesi è possibile. Non dobbiamo mai dimenticarlo.

(A cura di Silvia Boschetti)



conquiste delle donne

Mortalità materna, la Cisl Medici per una nuova cultura della formazione

In una nota della segreteria nazionale, di cui riportiamo di seguito un abstract, la Cisl Medici, attraverso il proprio gruppo di lavoro "medicina di genere", così si esprime in merito alle recenti morti di giovani partorienti e dei loro figli avvenute nel nostro Paese. "Ci preoccupa che qualcuno dall'alto della sua autorevolezza, fa-

endosi forte dei buoni indici di salute materna fin a oggi vanto dell'Italia, concluda e semplifichi qualificando gli eventi come imprevedibili e fortuiti. È paradossale che nel dibattito sulle recenti tragedie in sala parto non si parli del mancato trasferimento di saperi tra gli addetti, in virtù o per vizio di un insensato blocco del turnover, e del blocco delle assunzioni, in un ambito, quello ostetrico, che appartiene più che mai, nella sua or-

ganizzazione, all'emergenza-urgenza, e si neghi che tale organizzazione si impoverisce progressivamente se allontana il giovane medico dal vecchio. Ma è ancor più paradossale che nel dibattito ci sia un invitato di pietra: la formazione dei medici specialisti. Sembra quasi un argomento tabù, non si può nemmeno evocare. La nascita, quale momento focale della vita della famiglia, esige profonda competenza e garanzia di sicurezza nella assistenza". Per questo la Cisl Medici ripropone l'appello per l'urgenza necessità "di: un percorso innovativo di formazione per i medici

specialisti, dedicati alla assistenza alla nascita; un processo di ricerca di standard qualitativi presenti in ginecologia ma assenti o insufficienti in ostetricia; innovazione del modello clinico organizzativo delle strutture ospedaliere di Ostetricia, magari mutuando da altri esperienze di successo, come per esempio l'istituzione del Senior Consultant dei paesi anglosassoni, cui far riferimento in caso di gravi emergenze in sala parto; ridefinizione dei livelli minimi di dotazione organica del personale nell'area parto, comprensiva di guardia ospedaliera anestesologica h 24.